

F. 105 e una paglieria uia via Oliveto F. 115  
 congiunti con case di Bernardo Taccari,  
 con case di Filippo Tucari, con case dei fra-  
 nelli Francesco e Luigi Favornini e con  
 casotto della stessa venditrice, che fa parte del  
 la suddetta casa in via speranza F. 105, nota  
 le nel capasto pubblicato di Nella all'art.  
1701 sotto nome di Bernardi Antonino di Bernar-

uardo la paglieria in via Oliveto coll'impie-  
di S. 10, e la casa in via speranza dipendente  
dall'impie di S. 11, 25, di cui d'accordo si  
caricano a detta casa F. 50, mentre le  
rimanenti F. 85, restano caricate sul  
casotto predetto che non fa parte di questa sua  
sita colla rispettiva aria soprastante.

Soggetto alla sola fandisaria, che l'acquirente  
 si accolla e si obbliga pagare, franca di  
 arresti, dal quarto biennio dell'anno  
 prossimo venturo, sul resto dichiara la sua  
 ditrice che le predette sue case ferrarese  
 sono libere ed esenti da qualsiasi altro  
 peso, servizi e imposte, come dichiarato pari  
 che sono di sua piena proprietà e disponibilità  
 per averle ricevute in sorte dai propri  
 genitori per atto del primo fattorio mille

ottocento e trentaquattro, regalo del notaio  
 Bartolomeo D'Angelis, registrato l'atto dello  
 al F. 194 e non l'ha ad altri venduto, ne  
 vi qualsiasi altro modo alienato.

Delle predette sue case ferrarese il compagno  
 Matteo Delando aveva la proprietà da oggi in  
 poi e perpetuamente di unita a tutte le attinen-  
 ze, dipendenze ed accessori, e il materiale posso-  
 e godimento dal trenta Giugno mille novecento  
 otto, nel quale giorno la venditrice si obbliga  
 di far gliene le reale tradizione come si legg  
 e perciò costei obbligandosi d'ogni diritto, ragio-  
 ne ed azione, che ha o vanta sull'azienda.  
 Sue case saranno un investimento, serojo a un  
 più ampio e lucido modo l'acquirente  
 Matteo Delando.

La presente compra-vendita è stata conve-  
 nuta ed accettata per il prezzo di lire  
ottocento / L. 800/ che il compagno Matteo Delan-  
 do promette e si obbliga di pagare in  
 moneta di corso legale nel Regno a detta  
 Firenze, nel dì di domani, qui intitulata  
 a trenta Giugno mille novecento otto e in  
 caso di ritardo sarà soggetto a tutti i dan-  
 ni in interessi e spese in favore della mede-

800

